

# L'esperienza condivisa tra le Zone dell'aretino, la Provincia e l'Azienda Sanitaria per la costruzione dei profili di salute

Branka Vujovic  
Governatore dei processi decisionali e della  
programmazione pianificazione strategica  
Azienda USL Toscana sud est

14 aprile 2016, Firenze

# Atti per la costruzione dei profili di salute

- Protocollo di intesa 28/11/2006 - “Politiche integrate di salute”
- Protocollo di intesa 31/12/2012 - “Supporto alla programmazione integrata locale”

## Soggetti firmatari:

- Amministrazione Provinciale di Arezzo
- Azienda Sanitaria Locale n°8
- Articolazioni Zonali Aretina, Valdarno, Valdichiana e Valtiberina
- Società della Salute del Casentino

# Obiettivi del protocollo di intesa

Il Protocollo di Intesa è finalizzato alla **elaborazione e alla costruzione condivisa** su base provinciale dei Profili di Salute Zonali, propedeutici alla costruzione partecipata dei Piani Integrati di Salute delle Zone Socio-Sanitarie.

Ha lo scopo di **armonizzare e condividere** su base provinciale i **percorsi e gli strumenti finalizzati** alla **elaborazione dei Piani Integrati di Salute Zonali**.

# Gruppo tecnico

L'accordo **“Supporto alla programmazione integrata locale”** prevede l'istituzione di un gruppo di lavoro tecnico-operativo, multidisciplinare composto da tecnici designati dai soggetti firmatari (con competenze sanitarie, sociali, statistiche ed epidemiologiche) a supporto delle zone per la costruzione del Profilo di salute

# Vantaggi gruppo di lavoro interistituzionale multidisciplinare

- Messa a disposizione nel gruppo di lavoro di importanti **competenze intersettoriali** (statistiche, informatiche, epidemiologiche...) e continuo **scambio/confronto** tra professionalità diverse
- **Lettura condivisa del set di indicatori** per la costruzione del Profilo di salute, adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 488/2011
- **Ottimizzazione di tempi e risorse**, anche nella predisposizione di tabelle e grafici
- **Condivisione di un indice del profilo zonale in parte comune** che faciliti la lettura comparata dei profili di zona
- **Condivisione di materiale** predisposto centralmente su tematiche di particolare interesse (es. stranieri, sanità d'iniziativa, problematiche ambientali...)

# Una scelta strategica: Il Distretto “forte”

Trasmettere ai cittadini la **fiducia** per la qualità e sicurezza dei servizi erogati nel territorio attraverso un'integrazione professionale multidisciplinare, organizzativa e interistituzionale, predisponendo **strumenti gestionali**:

- Budget di Distretto
- Ufficio di Direzione
- Sistema Informativo Socio Sanitario Integrato
- Piano Integrato di Salute

e nuove forme di **governo clinico del territorio**:

- Coordinatore Sanitario
- Coordinatore di AFT
- Coordinatore Clinico della Casa della Salute / UCCP
- Coordinatore Clinico delle Cure Intermedie (Mo.di.CA -. Ospedale Comunità)



# Il Distretto “forte” e il cambiamento

Garantire equità di accesso alle cure territoriali

Riorganizzare l'area delle Cure Primarie con la Governance clinica della Zona Distretto

Garantire la Continuità Ospedale- Territorio : Specialistica Territoriale , Agenzia H-T, Cure Intermedie

Offrire la risposta integrata del Distretto ai bisogni del cittadino-  
“Preso in carico h24 “

Favorire la integrazione multiprofessionale e multidisciplinare:  
Sanità di iniziativa , realizzazione Case della Salute

Promuovere l'uso appropriato delle risorse attraverso strumenti di Clinical Governance e Auditing

# Regione Toscana

## Integrazione Sociosanitaria

Attraverso la **LRT n. 44/2014** “*Modifiche alla legge regionale n°40/05 (Disciplina del Servizio Sanitario Regionale)*” e la **LRT n. 45/2014** “*Modifica alla legge regionale 41/05 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)*”, la Regione Toscana ripropone con forza il tema **dell’integrazione dei servizi socio-sanitari con i servizi socio-assistenziali** all’interno di un medesimo ambito territoriale: la **Zona Distretto**.

Dove il Distretto Zona diviene :

- un luogo di governo condiviso tra comuni e azienda sanitaria
- un sistema coerente di programmazione
- uno strumento amministrativo per sorreggere i processi di integrazione sociosanitaria di mediolungo termine.



# L'ufficio di piano zonale

La legge 40/2005 (art.64) prevede che il **Responsabile di zona**, per le funzioni relative alla **programmazione** e per quelle relative all'**integrazione socio-sanitaria** sia coadiuvato da un apposito **ufficio di piano** costituito da personale messo a disposizione dai **Comuni** e dall'**Azienda USL**.

Tale ufficio **supporta** anche l'**elaborazione del Piano di Inclusione Zonale (PIZ)**



